



Uscito il numero 4 del 2022 della *Rivista economica del Mezzogiorno – Economic Journal of Mezzogiorno*, trimestrale della SVIMEZ edito da “Il Mulino”. Il numero è disponibile sulla piattaforma [rivisteweb](https://www.rivisteweb.it).

Il numero 4 del 2022 della “Rivista economica del Mezzogiorno”, diretta dal Consigliere SVIMEZ Riccardo Padovani con il coordinamento di redazione di Grazia Servidio (Dirigente SVIMEZ), si apre con un **Fuori rubrica** di Sergio Zoppi, “**Umberto Zanotti-Bianco, meridionalista a 60 anni dalla morte. Un ricordo**”. L’Autore ripercorre tutti i passaggi della vita del meridionalista, dalla sua formazione al suo adoperarsi per le popolazioni vittime del terremoto di Messina del 1908, dalla costituzione nel 1910 dell’ANIMI alla sua partecipazione attiva alla Prima guerra mondiale, dal suo arresto nel 1941 che lo portò al confino, alle nomine a Presidente della Croce Rossa Italiana, nel 1944, dell’ANIMI, nel 1951, di Italia Nostra, nel 1952, fino a divenire senatore a vita.

Ad aprire la Sezione **STUDI** del numero è il saggio di Antonella Rita Ferrara, Rosanna Nisticò e Francesco Prota, dal titolo “**Zone Economiche Speciali: potenzialità e limiti dello strumento**”, dove viene presentata una approfondita analisi dei fattori che hanno contribuito a decretare il successo delle Zone Economiche Speciali – uno dei principali strumenti di politica economica utilizzati per attrarre investimenti e facilitare l’attività di impresa –, e di quelli che, in altri casi, ne hanno causato il fallimento, attraverso una ampia rassegna della letteratura esistente, a livello internazionale, sul suo impatto. L’evidenza empirica disponibile – argomentano gli Autori – suggerisce che le Zone Economiche Speciali hanno contribuito allo sviluppo economico di diversi paesi in cui sono state istituite, ma non di tutti: in alcuni casi esse si sono rivelate uno strumento inefficace nel promuovere la crescita economica portando ad un’inefficiente allocazione delle risorse e a fenomeni di *rent-seeking*.

Ad uno strumento di politica economica rilevante per l’industria del Sud è dedicato anche il successivo contributo di Roberta Arbolino, Raffaele Boffardi e Paolo Di Caro, dal titolo “**Il commercio estero delle regioni italiane tra ripresa post-pandemica e prospettive di recessione globale**”. Nel lavoro si dimostra come una corretta spesa delle risorse della Politica di coesione, se destinate ad accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale, possa contribuire a ridurre significativamente le perdite registrate durante la pandemia e fornire uno stimolo rilevante anche nel prossimo futuro con una corretta implementazione degli investimenti finanziati tramite la programmazione 2021-2027. Le analisi degli Autori dimostrano, inoltre – attraverso la costruzione di diversi scenari con l’utilizzo di tecniche econometriche – che il Sud potrebbe essere in grado di avvantaggiarsi dall’assorbimento dei fondi in misura maggiore rispetto ad altre aree del Paese.

Le criticità dei Comuni medio-grandi italiani nella capacità di fornire servizi ai cittadini e realizzare investimenti sono approfondite nello studio di Gianfranco Viesti, “**Una lettura territoriale delle dotazioni di personale dei Comuni italiani**”. L’Autore pone in evidenza come le politiche di austerità degli anni Dieci, in particolare attraverso i tagli ai fondi di finanziamento dei Comuni e il prolungato blocco del *turnover*, abbiano gravemente indebolito la capacità delle Amministrazioni comunali di svolgere le proprie funzioni. Ma questo indebolimento è stato territorialmente asimmetrico e ha colpito in misura assai più ampia le Amministrazioni del

Mezzogiorno continentale. Si è così creato un divario estremamente consistente all'interno del Paese, che rende fortemente squilibrata la capacità delle Amministrazioni di erogare servizi e di realizzare gli stessi investimenti previsti dal PNRR; e crea quindi una significativa differenziazione dei diritti di cittadinanza fra gli italiani in base al loro comune di residenza.

Lo studio di Alfredo Del Monte, Alessandro De Iudicibus, Sara Moccia e Luca Pennacchio, **“Decentralization and duration of public projects in Italy”**, prende in esame la durata dei progetti pubblici gestiti dai diversi livelli di governo in ciascuna delle macro aree del Paese, per trarne indicazioni in merito al rapporto tra decentramento e velocità del *public spending*. L'analisi ha riguardato oltre 415 mila progetti, gestiti dai diversi livelli di governo e cofinanziati dai Fondi europei nel periodo di programmazione 2007-2013. Nord e nel Centro, è il Governo centrale ad avere avuto una maggiore velocità di spesa per i progetti nel campo dell'istruzione, cultura e turismo e ricerca e innovazione; mentre le Amministrazioni locali risultano più veloci nei campi dell'ambiente e dell'agenda digitale. Nel Sud, le Amministrazioni locali hanno mostrato generalmente una più bassa velocità di spesa rispetto al Governo centrale. Si conclude che il decentramento delle competenze abbia ridotto al Sud velocità di spesa e quindi efficienza nell'impiego delle risorse pubbliche, ma anche che nelle altre aree del Paese il suo impatto sia stato significativamente eterogeneo tra le diverse funzioni pubbliche da svolgere.

Segue lo studio di Sabato Vinci, **“Il sistema di gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): disegno istituzionale e cambiamenti organizzativi alla luce della teoria sulla *multilevel governance*”**. Il lavoro si è proposto di indagare – attraverso una metodologia di indagine di tipo teorico, condotta secondo i canoni della scuola italiana di economia aziendale di derivazione zappiana – l'assetto predisposto dallo Stato italiano per la gestione del PNRR. La conclusione cui l'Autore perviene è che il modello adottato – tanto nella sua versione originaria definita dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, quanto nella sua versione evoluta a seguito del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 – dimostra una complessiva coerenza rispetto alle principali sfide identificate nella letteratura sulla *governance multilivello* delle politiche pubbliche.

Marco Santillo scrive sulla **“Riscoperta dell'etica economica e “deglobalizzazione”: una lezione per i tempi di crisi”**, con l'obiettivo di rappresentare il vivace dibattito teorico sui limiti e le prospettive del libero mercato. Un dibattito che prende spunto dalla risposta delle autorità di politica economica alla crisi economica, per cercare di approdare ad una visione più equilibrata sul ruolo rispettivo di Stato e Mercato, ma che cerca anche di evidenziare come le ricette economiche del neo-liberismo abbiano contribuito a rendere l'economia mondiale più fragile e inevitabile la crisi stessa. Ripensare queste ricette e cercare di definire un paradigma alternativo al liberismo 'manchesteriano' è quindi condizione necessaria per realizzare un'economia più resiliente e vicina ai reali bisogni delle persone.

Ad uno dei comparti nel mondo della cultura più colpiti dalla crisi pandemica, quello teatrale, è infine dedicato lo studio di Benedetta Parenti, **“La crisi del teatro nella crisi Covid-19. Indagine sugli addetti del settore teatrale durante la pandemia”**. Le risultanze dell'Indagine condotta agli esordi della pandemia (tra giugno e luglio 2020) conducono ad alcune riflessioni sul drammatico impatto della crisi: da un lato, rispetto all'utilizzo degli strumenti di sostegno al reddito messi in campo e, dall'altro, circa l'opinione dei lavoratori del settore teatrale sulle misure di *policy* necessarie ad arginare l'emergenza. Emergenza pandemica che ha acuito e aggravato alcune fragilità strutturali del settore, allargando la forbice che divide le regioni meridionali da quelle centro-settentrionali.

Il numero prosegue con la Rubrica «**INTERVENTI**», che ospita contributi di:

Antonio Lopes, *Il controllo dell'inflazione e l'integrazione finanziaria europea. La sfida per un sistema bancario europeo negli interventi di Piero Barucci su «Bancaria»;*

Paolo Pecorari, Andrea Cafarelli, *Luigi Einaudi e l'associazionismo economico nell'età liberale: riflessioni sul volume di Francesco Dandolo;*

Renato Raffaele Amoroso, *Ferdinando Ventriglia e il «metodo britannico» di industrializzazione*.

Completa il numero la Rubrica, particolarmente ricca, delle «**RECENSIONI**». Paola De Vivo recensisce il volume di Carlo Borgomeo «*Sud, il capitale che serve*». Emanuele Imperiali commenta il libro di Mimmo Battaglia «*Breviario meridiano. Sud, educazione e politica*». Enrico Del Colle scrive sul lavoro di Pietro Massimo Busetta «*La rana e lo scorpione. Ripensare il Sud per non essere né emigranti né briganti*». Mariella Volpe recensisce il libro di Francesco Monaco e Walter Tortorella «*L'altra faccia della luna: Comuni ai margini tra quotidianità e futuro*». Fabio Mazzola scrive sul lavoro di Francesco Saverio Coppola e Andrea Naselli «*Don Chisciotte non abita più qui. Centri di ricerca del Sud. Tante energie profuse e tanti itinerari ad ostacoli. Tante voci per orecchie che non vogliono sentire*». Gaetano Fausto Esposito commenta il volume di Pietro Spirito «*La digitalizzazione del lavoro. Percorsi di trasformazione senza diritti*». Infine, Alessandro Aresu recensisce il libro di Paolo Bricco «*AO Adriano Olivetti, un italiano del Novecento*».

REM

Direttore: Riccardo Padovani.

Comitato scientifico: Paolo Baratta, Fabrizio Barca, Piero Barucci, Pietro Busetta, Francesco Dandolo, Leandra D'Antone, Adriano Giannola, Anna Giunta, Antonio La Spina, Amedeo Lepore, Massimo Lo Cicero, Ernesto Mazzetti, Antonio Pedone, Federico Pica, Maria Teresa Salvemini, Mariella Volpe, Sergio Zoppi.

Comitato di Redazione: Luca Bianchi, Raimondo Bosco, Luca Cappellani, Emanuele Imperiali, Antonio Lopes, Delio Miotti, Giorgio Miotti, Carmelo Petraglia, Stefano Prezioso, Giuseppe Provenzano, Grazia Servidio, Gaetano Vecchione.

Coordinatore di Redazione: Grazia Servidio.

Leggi qui [Questo numero](#), l'[Indice](#); gli [Abstract](#)

Per informazioni sulla distribuzione e sull'acquisto della Rivista, rivolgersi alla Società Editrice Il Mulino – Strada Maggiore 37 – 40125 Bologna. Telefono 051/256011 – fax 051/256041 e-mail: diffusione@mulino.it

Se non si desidera ricevere più news e messaggi dalla SVIMEZ, rispondere a questa mail scrivendo "Cancella" nell'oggetto del messaggio